



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore

“P. Mattarella – D. Dolci”

Sempre presenti nell'eccellenza, "We prepare school students for life"

I.I.S.S. "P. Mattarella – D. Dolci" – C/mare del Golfo
Prot. 0007015 del 09/09/2018
04 (Uscita)

Agli studenti ed alle loro famiglie
Alla comunità educante dell'I.I.S.S. "Mattarella-Dolci"

Saluti di apertura- Anno scolastico 2018-19
10 settembre 2018

“Lo sviluppo dell'intelligenza generale richiede di legare il suo esercizio al dubbio, lievito di ogni attività critica, che, come indica Juan de Mairena, permette di “ripensare il pensato”, ma comporta anche “il dubbio del suo stesso dubbio” - Edgar Morin- La testa ben fatta- Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero.

Con questa frase si apre l'accesso al nostro sito istituzionale e questa frase si pone prepotentemente in premessa al nostro PTOF, per diventarne il nucleo cardine, la mission, che contraddistingue l'azione formativa promossa dalla nostra scuola.

Leggiamo dal PTOF: “In conformità con quanto richiesto da Lisbona 2020 e attendendo alla necessità di muoversi dinamicamente e flessibilmente all'interno degli sviluppi di una società in continuo movimento, la Mission è qui intesa come capacità di sviluppare nei nostri giovani studenti una coscienza critica che possa consentire un approccio consapevole ed una partecipazione attiva, e non subita, ad una società in continua trasformazione e profondamente complessa, di stimolare curiosità e motivazione, in una perfetta sintesi tra sapere e saper fare che diventa competenza e capacità di sapersi continuamente adattare al cambiamento, sviluppando e sollecitando un concetto di life-long-learning, intesa come capacità di imparare durante l'intero arco della vita”.

...] Nell'insegnare a pensare e non tanto nel fornirvi delle conoscenze ...in questo consiste la vostra educazione ...[...] ciò non deve farvi sentire un po' insultati dall'affermazione che dobbiate aver bisogno di qualcuno per insegnarvi a pensare ... [...] riuscire, non riguarda affatto la capacità di pensare, ma piuttosto la scelta di cosa e su cosa pensare ... la vostra assoluta libertà di scelta [...].

La libertà di essere tutti dei signori di minuscoli regni, grandi come il nostro cranio, soli al centro del creato.... [...] è la vera libertà.

Questo significa essere istruiti e capire come si pensa. L'alternativa è l'incoscienza, la configurazione di base, la corsa al successo, il senso costante e lancinante di aver avuto, e perso, qualcosa di infinito... [...].

Queste parole, che concludevano il discorso di David Foster Wallace per la cerimonia di laurea al Kenyon College nel 2005, ci hanno probabilmente lasciato quello che, nella complessità del mondo che ci circonda, rappresenta una delle migliori definizioni di “imparare a pensare”, che è descrizione connotativa di quel difficile ed intenso viaggio, inteso come rito di passaggio, dalla minore alla maggiore età, che è percorso privilegiato in cui l'interrogazione critica, se inculcata, diventa via maestra per la conquista dell'autonomia.

“Imparare a pensare”, inteso come dovere di ogni giovane cittadino, significa imparare ad esercitare un controllo su come e cosa pensare, significa avere quella consapevolezza che permette di scegliere a che cosa prestare attenzione e di scegliere quale significato attribuire alle cose, guadagnarsi, insomma, “occhi aperti sul mondo”. Rinunciare all'esercizio di questo controllo e di questa scelta, al “sapere aude”, di kantiana memoria, vuol dire rischiare di avere il rimorso e la triste consapevolezza di aver avuto e “perso qualcosa di infinito”.

“Oggi- ricordava Sergio Marchionne, da poco scomparso- viviamo nell'epoca dei diritti. Il diritto al posto fisso, al salario garantito, al lavoro sotto casa; il diritto a urlare e a sfilare; il diritto a pretendere. Lasciatemi dire che i diritti sono sacrosanti e vanno tutelati. Ma se continuiamo a vivere di soli diritti, di diritti moriremo. Perché questa "evoluzione della specie" crea una generazione molto più debole di quella precedente, senza il coraggio di lottare, ma con la speranza che qualcun altro faccia qualcosa. Una specie di attendismo che è perverso ed è involutivo.

Per questo credo che dobbiamo tornare ad un sano senso del dovere, alla consapevolezza che per avere bisogna anche dare.

Bisogna riscoprire il senso e la dignità dell'impegno, il valore del contributo che ognuno può dare al processo di costruzione, dell'oggi e soprattutto del domani.

[...] Coloro che vogliono un futuro migliore hanno l'obbligo di mettersi alla prova.... [...], abbracciare la sfida del cambiamento, [...] superare i confini, le barriere, non sono soltanto quelli fisiche....Sono molto spesso confini mentali, barriere che ci costruiamo da soli e si rafforzano nel tempo.

[...]Quello che raccomando sempre ai miei ragazzi, in Fiat e in Chrysler, è di andare oltre l'ovvio e il conosciuto, di cambiare prospettiva e rovesciare il tavolo ogni giorno.

Dico loro di non ripetere sempre le stesse cose, gli stessi percorsi... [...] che solo rompendo gli schemi si raggiungono gli "Unthinkables".

Questo è l'atteggiamento di chi ha una mente davvero libera; libera dall'ovvio, dai pregiudizi e dai vincoli dell'abitudine. Essere veramente liberi significa anche sapere che in ogni momento è possibile abbracciare una nuova direzione, un nuovo obiettivo".

Il discorso viene pronunciato dinanzi ad un platea di giovani universitari ed è un invito, lo stesso che faccio io a tutti gli studenti, a mantenere una mente aperta al cambiamento, alla voglia di conoscere e di mettersi alla prova.

Continua Marchionne, *"Tra i racconti che ho letto da ragazzo, ne ricordo uno molto divertente, ma che fa anche riflettere sul modo di affrontare la vita. Si tratta di "The Curious Case of Benjamin Button" di Francis Scott Fitzgerald. C'è un passaggio in cui il vecchio Benjamin, ormai diventato un bambino, dice:*

"For what it's worth: it's never too late or, in my case, too early to be whoever you want to be. There's no time limit, stop whenever you want. You can change or stay the same, there are no rules to this thing. We can make the best or the worst of it. I hope you make the best of it. And I hope you see things that startle you. I hope you feel things you never felt before. I hope you meet people with a different point of view. I hope you live a life you're proud of. If you find that you're not, I hope you have the strength to start all over again."

"Per quello che vale, non è mai troppo tardi, o nel mio caso troppo presto, per essere quello che vuoi essere. Non c'è limite di tempo, comincia quando vuoi, puoi cambiare o rimanere come sei, non esiste una regola in questo. Possiamo vivere ogni cosa al meglio o al peggio, spero che tu viva tutto al meglio, spero che tu possa vedere cose sorprendenti, spero che tu possa avere emozioni sempre nuove, spero che tu possa incontrare gente con punti di vista diversi, spero che tu possa essere orgoglioso della tua vita e se ti accorgi di non esserlo, spero che tu trovi la forza di ricominciare da zero."

"Ma la citazione più bella resta senza dubbio quella finale, che racchiude in sé tutta la vita di Button e, di riflesso, anche la nostra," continua Marchionne. *"C'è chi nasce per star seduto sulla riva di un fiume, c'è chi viene colpito dal fulmine, c'è chi ha orecchio per la musica, c'è chi è artista, c'è chi nuota, c'è chi è esperto di bottoni, c'è chi conosce Shakespeare, c'è chi nasce madre e c'è anche chi danza!"*

In queste poche parole un vero e proprio inno alla diversità e alla bellezza della diversità che innesca il pensiero critico ed il cambiamento, la spinta al cambiamento e alla possibilità di cambiare se stessi, approccio alle cose, alla vita, mutare continuamente, attraverso il bagaglio di una forte coscienza critica, il nostro punto di vista, mettendolo continuamente in discussione, aprendoci alla riflessione. Che poi è l'unico mezzo affinché il mondo possa DAVVERO cambiare per essere migliore.

Ecco, questo è quello che auguro agli studenti, a tutti noi che siamo coinvolti in questo meraviglioso viaggio formativo. Spero che qui possiate, e lo possiamo fare solo tutti insieme, trovare gli strumenti per farlo.

Sono convinta che la scuola sia il posto giusto. Il luogo del cambiamento.

Buon viaggio e buon lavoro a tutti noi.

Il DS Loana Giacalone

Sede di via L. da Vinci, 60 - C/mare del Golfo (TP)

Tecnico - AFM
Tecnico - Trasporti e logistica
Professionale - IPAE - Manutenzione ed assistenza tecnica

Sede di via A. Fleming, 19 - C/mare del Golfo (TP)

Liceo Classico Cambridge International
Tecnico - Turismo/Esabac Techno
Tecnico - Trasporti e logistica

Sede di via C. Goldoni, 9 - Alcamo (TP)

Tecnico - Biotecnologie ambientali
Tecnico - Biotecnologie sanitarie
Professionale - Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

Dirigenza e uffici: via Fleming, 19 - 91014 - Castellammare del Golfo (TP) tel. 0924-31903 - fax 0924-30711

Cod. Mecc.: TPIS008004 C.F. / P. Iva: 02477090811 e-mail: TPIS008004@istruzione.it - TPIS008004@pec.istruzione.it - www.mattarelladolci.gov.it